

Palermo, cercasi esperti sistemi Wap

La Gestel Srl, società di servizi telematici, cerca personale nell'ambito del progetto di sviluppo di un sistema tecnologico e software per l'utilizzo di sistemi WAP. Si prevede l'assunzione, per 24 mesi, di laureati in elettronica e/o informatica, in possesso del titolo di dottorato di ricerca o formazione post-laurea. Inviare il curriculum, entro il 25 gennaio, a Gestel srl, Via Ausonia, 91/93 - 90146 Palermo (fax 091 6904200).



-11,8% l'export dell'industria bresciana

Prosegue il calo delle esportazioni bresciane e resta negativo l'andamento delle importazioni. Secondo il Centro Studi Aib (Associazioni industriali bresciane) per i primi mesi del '99 sono indice di una brusca frenata. Nei primi 9 mesi del '99, le vendite all'estero delle imprese bresciane, si sono attestate a 9.793 miliardi (-11,8%) rispetto all'anno prima; le importazioni hanno raggiunto i 6.107 miliardi (-15,6%).

3

TABELLA B

Numero casi indennizzati nel settore costruzioni

Rielaborazione da dati Inail

Schema

Comparti	1995				1996				1997				1998			
	Inabilità di tipo:				Inabilità di tipo:				Inabilità di tipo:				Inabilità di tipo:			
	temporanea	permanente	morte	totale	temporanea	permanente	morte	totale	temporanea	permanente	morte	totale	temporanea	permanente	morte	totale
Costruzioni edili	56.882	4.268	208	61.398	52.843	4.170	197	57.210	48.505	3.880	180	52.566	47.761	3.697	184	51.642
Costruzioni idrauliche	2.724	155	12	2.891	2.387	154	8	2.549	2.144	152	10	2.306	2.198	135	13	2.346
Movimenti di terra Costruz. strada, ferrov.	10.072	633	36	10.741	9.541	598	38	10.175	9.724	664	57	10.445	9.740	627	45	10.412
Costruzioni di linee e cond.	4.154	223	15	4.392	4.115	258	11	4.384	3.833	250	18	4.099	3.173	180	17	3.370
Palificazione Lavori in aria compressa	1.739	104	6	1.849	1.623	119	6	1.748	1.405	122	11	1.538	1.544	106	8	1.658
Install. manutenzione e rimozione di impianti	27.161	1.169	53	28.383	27.392	1.212	61	28.665	27.078	1.268	51	28.397	27.421	1.195	63	28.679
Totale gruppo costruzioni	102.672	6.552	330	109.554	97.901	6.509	321	104.731	92.689	6.336	325	99.350	91.837	5.940	330	98.107
Totale industria artigianato	542.289	25.010	1.083	568.362	528.301	23.929	1.036	553.268	509.845	22.181	1.073	533.099	528.378	20.899	1.125	550.402
% costruzioni su totale industria artigianato	18,93	28,20	30,47	19,23	18,83	27,20	30,96	16,93	18,18	28,56	30,29	18,84	17,38	28,42	29,38	17,82

prevenzione

La drammatica
fotografia del settore
«costruzioni»
che vede l'Italia
al top della classifica
europea degli incidenti
sui luoghi di lavoro
Un fenomeno
che secondo l'Inail
ha un costo sociale
pari al 3% del Pil

L'analisi

Nell'edilizia infortuni-record Mortali il 60%

VLADIMIRO CASSANI*

La breve analisi della situazione infortunistica italiana nel settore delle costruzioni è stata possibile grazie all'utilizzo dei dati che l'INAIL mette a disposizione sul sito internet, vuole dare delle risposte, sia pur parziali, sugli effetti conseguiti dai provvedimenti legislativi in termini di riduzione del rischio professionale (il D.lgs. 626/94 e il D.lgs. 494/96 sono stati emanati rispettivamente da cinque e da tre anni circa).

Analisi dei dati

Prendendo in esame gli indici di frequenza degli infortuni per 1.000 addetti degli ultimi cinque anni del settore Industria + Artigianato, si nota una tendenza calante di tali indici. La frequenza dei casi mortali rimane invece, da molti anni, sostanzialmente stabile: per il settore "Costruzioni" passa da 0,257 del 1995 a 0,258 del 1998; per "Industria + Artigianato" da 0,0752 del 1995 a 0,0767 del 1998.

Nella tabella «A», quella centrale, sono riportati per gli anni dal 1994 al 1998 i dati degli indici di frequenza infortunistica complessiva per 1.000 addetti dei dieci settori dell'Industria + Artigianato.

La tabella mette in evidenza una riduzione del rischio nel periodo considerato di circa il 13%: si tratta comunque di una tendenza che ha inizio circa dieci anni fa e quindi non direttamente riferibile all'entrata in vigore dei decreti (dal 1990 al 1998 la riduzione del rischio è stata di circa il 27%).

Il 1998 mostra un lieve aumento in termini di frequenza complessiva rispetto al 1997 (37,53 contro 37,19), mentre la tendenza in diminuzione è confermata per il settore "costruzioni" in cui si passa da 79,87 a 76,86.

La tabella «B», quella in alto, invece, riporta i dati degli infortuni indennizzati, dal 1995 al 1998, suddivisi per tipo di inabilità e morte sia per il settore "costruzioni" con i dati ripartiti nei sei comparti produttivi, sia il totale generale "Industria + Artigianato".

La lettura dei dati conferma una diminuzione degli infortuni complessivi e una sostanziale stabilità di quelli mortali (gra-

fico n° 1 per il totale degli infortuni indennizzati; grafico n° 2 per quelli mortali).

Per quanto concerne l'andamento dal 1995 al 1998 sia degli infortuni indennizzati che degli occupati la tabella «C», quella in basso, mette a confronto il settore "costruzioni" con il totale "Industria + Artigianato". Esaminiamo più approfonditamente la tabella al centro della pagina che analizza l'Indice di frequenza infortunistica complessiva per 1.000 addetti nei 10 Grandi Gruppi in cui l'INAIL suddivide i settori produttivi dell'industria + artigiano.

Le conclusioni? Che nel settore "costruzioni" avvengono un numero elevato di infortuni con un'alta frequenza della gravità media delle lesioni subite dalla

vittima. Il settore è tra i primi posti per quanto riguarda l'alto indice di frequenza degli infortuni preceduto solamente dai settori minerario e del legno. All'interno del settore il comparto "edilizia" accusa insieme ai trasporti il più elevato indice di infortuni mortali: circa il 60%, di cui le cadute sono la metà (cadute dall'alto di ponteggi, impalcature e tetti). Il costo complessivo di tutti gli infortuni a carico della collettività è stato stimato dall'INAIL pari a circa il 3% del PIL di cui circa un quinto è il costo del solo settore costruzioni. Il costo - ricordiamo - comprende una serie di voci, tra le quali: oneri per la prevenzione; costo assicurativo; la quota di danno che resta a carico delle vittime sotto le più diverse forme; altri oneri per l'azienda sono: fermo macchina, addestra-

mento del sostituto, tempo utilizzato per il soccorso, penali per la ritardata consegna, spese legali ecc.; le spese sostenute per l'attività di prevenzione e controllo da parte degli organismi preposti a tali compiti; ecc.

Per un confronto europeo gli unici dati disponibili nel settore Costruzioni risalgono al 1992 i quali mostrano per l'Italia una situazione leggermente più grave: occupati in Italia 8,4% sul totale, infortuni 20% sul totale, infortuni mortali 35% sul totale; contro dati media CEE del 7%, 15% del 30%.

Definizione di infortunio secondo l'Inail

L'evento tutelato è l'infortunio per causa violenta in occasione di lavoro da cui sia

derivata la morte o una inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che impedisca l'astensione dal lavoro per più di tre giorni ha diritto all'indennizzo.

Gli infortuni con prognosi inferiore a tre giorni di assenza dal lavoro non vengono indennizzati e nelle statistiche INAIL sono compresi nella definizione "non indennizzati - di cui franchigie"; poiché da parte del datore di lavoro non vige l'obbligo, in presenza di un infortunio con una prognosi inferiore a tre giorni, della denuncia all'INAIL, i dati "di cui franchigie" risultano sottostimati e quindi non attendibili.

Per il datore di lavoro vige l'obbligo della segnalazione dell'infortunio sul registro aziendale degli infortuni anche in presenza di un infortunio che ha causato una assenza dal lavoro di un solo giorno.

Infortunio "in itinere"

Dal 1996 l'INAIL ha riconosciuto il diritto all'indennizzo per i lavoratori che si infortunano durante il tragitto tra l'abitazione del lavoratore ed il luogo di lavoro e viceversa. Su questo argomento esiste una notevole interpretazione giurisprudenziale a favore dell'indennizzo.

Infortunio con inabilità temporanea

Infortunio che ha provocato un'astensione dal lavoro superiore a tre giorni e si è concluso con una completa guarigione clinica senza postumi permanenti o con postumi di grado di inabilità inferiore all'11%. A decorrere dal quarto giorno viene corrisposta all'infortunato una indennità giornaliera.

Infortunio con inabilità permanente

Infortunio che ha provocato una inabilità permanente tale da ridurre l'attitudine al lavoro in misura non inferiore all'11%. All'infortunato viene corrisposta una rendita il cui ammontare dipende dal grado di inabilità.

Infortunio mortale

Infortunio che ha provocato il decesso entro il periodo di inabilità temporanea; ai superstiti aventi diritto viene corrisposta una rendita.

*Associazione Ambiente e Lavoro

TABELLA A

Indice di frequenza infortunistica complessiva per 1.000 addetti nei 10 Grandi Gruppi in cui l'INAIL suddivide i settori produttivi dell'industria più artigianato.

Grandi Gruppi industria più artigianato	1994	1995	1996	1997	1998	Diminuzione % '98 su '94
Agrindustria	71,3	67,1	65,55	58,45	57,76	-18,99
Chimica	52,85	52,08	50,09	48,93	50,78	-3,91
Costruzioni	90,86	88,75	84,93	79,87	76,86	-15,40
Energia	27,37	25,3	27,37	26,71	23,31	-14,83
Legno	92,23	89,96	83,57	78,24	77,68	-15,77
Metallurgia	71,67	72,31	69,19	63,7	66,19	-7,64
Mineraria	96,84	95,89	90,89	85,62	85,98	-11,21
Tessile	32,08	31,1	29,73	28,62	29,78	-7,16
Trasporti	62,85	62,63	63,38	51,63	54,72	-12,93
Servizi	18,21	16,13	15,44	15,49	16,04	-11,91
Indice di frequenza industria più artigianato	43,18	40,54	38,45	37,19	37,53	-13,08



TABELLA C

Confronto occupati e infortuni indennizzati tra il settore costruzioni e il totale in Italia

Anno	% occupati costruzioni su tot. Italia	Fase Storica	N° infortuni indennizzati complessivi di cui		
			Industria + artigianato	costruzioni	% costruzioni
1951	5,6	1951-1964	476.610	127.792	26,8
1956	7,8	Ricostruzione e decollo dell'Economia italiana.	776.685	235.245	30,3
1961	9,3		1.048.090	306.232	29,2
1964	10,5		1.123.080	316.031	28,1
1966	9,8	1965-1974 processi di ristrutturazione e decentramento produttivo	973.570	227.210	23,3
1971	9,7		1.151.570	242.297	21,0
1976	8,6	1975-1989, ridimensionamento delle tradizionali attività industriali,	972.420	192.609	19,8
1981	8,5	in particolare per le costruzioni	806.120	173.678	21,5
1986	7,7		589.830	108.890	18,5
1991	8,6	1990-1995, anni di recessione economica, per le costruzioni anni terribili.	724.070	150.977	20,9
1994	-		586.830	120.444	20,5
1995	6,4	Emanazione Dlgs 626 (1994).	568.363	109.554	19,3
1996	6,32	Emanazione Dlgs 494. Solo nel 1997 i due decreti (626 e 494) sono in vigore a tutti gli effetti.	553.266	104.731	18,9
1997	-		533.099	99.350	18,6
1998	-	Globalizzazione del mercato	550.402	98.107	17,8

Schema

